

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

Terzo mandato, il No riguarda anche il Trentino

Il Governo il 9 gennaio scorso ha impugnato avanti la Corte Costituzionale la legge della Regione Campania sul terzo mandato. Il diniego al terzo mandato riguarderà oltre che la Regione Veneto anche il Trentino Alto Adige, senza intaccare l'autonomia speciale. Infatti la Provincia autonoma vanta una competenza legislativa in materia elettorale da esercitare però nel quadro dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.

Non abbiate paura, ha chiosato il governatore De Luca. Ora vedremo quando la Corte Costituzionale fisserà l'udienza ma, ricordo che ha comunque il potere di sospensiva che, una volta, ha già esercitato. La Corte, infatti, con l'ordinanza n. 4/2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, prima serie speciale, del 20 gennaio 2021, n.3, per la prima volta in assoluto, ha deciso di sospendere l'efficacia di una legge in via cautelare. Si tratta, in particolare, della legge della Regione autonoma Valle d'Aosta del 9 dicembre 2020, n. 11, recante misure di contenimento e gestione della pandemia da Covid-19 più permissive rispetto a quelle dettate dalla normativa statale.

Quindi non abbiate paura, dico io, che in un modo o nell'altro la decisione arriverà prima della tornata elettorale.

Paolo Rosa

Criticare l'omosessualità non è pregiudizio

L'Adige dell'8 gennaio pubblica un'intervista alla psicologa Laura Mincone sullo stress che sperimentano le persone con sessualità particolare. L'intervistatrice considera pregiudizio il considerare negativamente la pratica dell'omosessualità e altre varianti.

Perché anziché un pregiudizio non può essere un giudizio, che merita rispetto? Si può cominciare dalla natura: i mammiferi hanno distinzioni morfologiche e funzionali tra maschi e femmine anche nella dotazione di organi sessuali e riproduttivi. È un pregiudizio pensare che il mammifero homo sapiens non sia normale se si comporta diversamente da come fanno tutti gli altri mammiferi? Ma la differenza tra i sessi non è solo dei mammiferi, ma di tutti gli esseri viventi con organismi complessi. È un pregiudizio pensare che gli organi per l'accoppiamento negli umani come nei mammiferi sono distinti da quelli destinati ad espellere il prodotto della digestione e pensare che confonderne le funzioni non sia normale?

Di altra natura la questione della re-

sponsabilità di condizioni che orientano a pratiche omosessuali o simili. Per millenni si è pensato che le anomalie fossero colpa o malattia. La gran parte delle società lo pensano ancora, ma le conoscenze acquisite scientificamente non sono definitive ed esaustive.

Tuttavia da sociologo non posso non osservare quanto Durkheim osservava in merito ai suicidi: il tasso di suicidi

varia molto tra le società, quindi le cause sono sociali. Lo stesso dicasi del tasso di omosessualità. È pregiudizio orientare le scelte di politica culturale e sociale in modo da ridurre il tasso di omosessualità? O è espressione di un giudizio su ciò che è bene per la società? La psicologa intervistata cita indagini che dimostrano come i figli procuratisi da coppie omosessuali non soffrono svantag-

gi. Ce ne sono altri che proverebbero il contrario, ma in ogni caso difficile qualificare come pregiudizio il pensare che una società sana non veda di norma famiglie naturali con papà, mamma e figli.

Da ultimo una nota sul concetto di pregiudizio. Definire un giudizio come pregiudizio equivale a dichiararlo falso. Un giudizio può essere condiviso o meno. La nostra società è fatta di giudizi

CasaClima risponde

Emissioni di gas serra, chi inquina di più

CASA CLIMA



Le emissioni di gas serra hanno continuato a crescere a un ritmo allarmante anche nel 2024. L'anno è stato caratterizzato da negoziati internazionali, segnati da accuse reciproche tra gli Stati per stabilire l'ammontare dei risarcimenti che i Paesi ricchi dovrebbero dare a quelli maggiormente colpiti dal cambiamento climatico, generalmente i più poveri. Quali parametri vengono utilizzati per determinare la classifica delle responsabilità climatiche secondo il principio "chi più inquina, più paga"?

Secondo il Global Carbon Project, le emissioni globali di anidride carbonica da combustibili fossili hanno superato i 37,4 miliardi di tonnellate, un aumento dell'0,8% rispetto all'anno precedente e benché cercare i maggiori inquinatori sembri una soluzione logica, stilare una classifica in questo ambito risulta un'operazione molto complessa.

Secondo i dati recenti la Cina dal 2006 è in testa alla classifica del maggior inquinatore. È responsabile di circa il doppio delle emissioni di gas serra rispetto a qualsiasi altro paese poiché il suo settore energetico dipende in gran parte dal carbone. A seguire gli Stati Uniti, l'India, l'Unione Europea a cui si uniscono Russia e Giappone.

Considerare le emissioni attuali di un Paese non fornisce però un quadro completo della sua responsabilità climatica perché l'anidride carbonica è un gas che rimane stabile nell'atmosfera per centinaia di anni. Pertanto anche i gas serra prodotti dalla prima centrale elettrica a carbone più di un secolo fa continuano a contribuire al riscaldamento globale. In questo caso se si sommano tutte le emissioni emesse gli Stati Uniti sono responsabili di circa il 24% di tutte le emissioni di gas serra rilasciate nell'atmosfera fino al 2023. La Cina si colloca invece al secondo posto per le emissioni storiche, con una quota del 14%. Anche l'Unione Europea è tra gli inquinatori

storici ma essendo una classifica in evoluzione si prospetta che la Cina nei prossimi anni guadagnerà posizioni mentre per l'Unione Europea e gli Stati Uniti ci si aspettano cali moderati.

La graduatoria è ancora diversa se si dividono le emissioni totali di un Paese in base al numero dei suoi abitanti per evidenziare quanto ogni individuo contribuisca attualmente al cambiamento

climatico. I Paesi come Arabia Saudita, Bahrein ed Emirati Arabi Uniti, che hanno economie che dipendono principalmente dal petrolio e dal gas ma un numero ridotto di abitanti, tendono a essere in cima alla lista delle emissioni pro capite. Tra le nazioni più grandi, l'Australia ha le emissioni pro capite più elevate da combustibili fossili, seguita da Stati Uniti e Canada. Al contrario, Paesi con emissioni totali elevate, come la Cina e l'India, introducendo il parametro della popolazione si trovano molto più in basso in questa lista. Le emissioni pro capite della Cina sono poco più della metà di quelle degli Stati Uniti, mentre quelle dell'India sono solo una piccola percentuale.

Inoltre, la produzione di molti prodotti e beni di consumo è stata negli anni delocalizzata in Paesi come la Cina, anche se vengono consumati in altri mercati. Stilare una classifica dei Paesi più responsabili è una questione complessa e probabilmente poco utile; è necessario invece attuare subito un cambiamento di mentalità che coinvolga ogni aspetto della nostra vita. Questo è uno dei motivi che sostiene l'Agenzia CasaClima e i suoi protocolli. Nell'ultimo anno, grazie alla certificazione CasaClima per edifici costruiti e ristrutturati, si è ottenuto un risparmio di 100.000 tonnellate di CO2. Non abbiamo influenzato nessuna classifica, ma abbiamo dato un piccolo contributo a ridurre le emissioni di gas serra.

Agenzia CasaClima

Inviate le vostre domande

a casaclimarisponde@ladige.it

Gli esperti di CasaClima vi risponderanno il martedì sull'Adige, ogni quindici giorni

diversi, più o meno condivisi e su di essi si basa il controllo sociale informale, quello che più conta. Qualificarli di pregiudizi ha una radice autoritaria.

Renzo Gubert

Grazie per la vicinanza dopo la morte di Andrea

Gentile direttore, la nostra famiglia, duramente colpita dalla prematura scomparsa di Andrea, desidera ringraziare dal più profondo del cuore tutti coloro che hanno contribuito in questi mesi a tenere viva la sua memoria.

Un particolare ringraziamento va doverosamente rivolto alla società Trentino Trasporti spa, di cui Andrea è stato orgoglioso ed impegnato dipendente, e a tutti i colleghi, per la vicinanza dimostrata alla famiglia, anche mediante la promozione di un'azione di solidarietà a favore del figlio Leonardo.

Nel dolore che da mesi avvolge le nostre vite, la consapevolezza che il ricordo di Andrea resterà nei cuori di chi lo ha conosciuto ed amato ci dona conforto e consolazione. Grazie di cuore dalla famiglia di Andrea Ropelato.

Ezio Ropelato - Castel Ivano

Visita dermatologica? Tra un anno: vergogna

Volevo controllare dei nei, uno in particolare non mi convince, così il mio medico di famiglia mi prescrive una visita dermatologica... telefono per avere l'appuntamento e mi dicono che sono la sessantesima in attesa di... eccetera, ogni tanto mi dice se voglio premere il nove che mi chiamano loro, no grazie, l'ho fatto una volta e sto ancora aspettando che mi richiamino. Nel frattempo ho cotto il sugo, ho messo la pasta a cuocere, e sono arrivata ad essere la trentesima. Preparo la tavola, scolo la pasta e arrivo ad essere la seconda, bene... Buongiorno mi dica nome eccetera, e alla mia richiesta di visita dal dermatologo, mi dice che per Trento la prima data utile è febbraio 2026. Mi è venuto da ridere e dico all'operatrice, gentile e disponibile: guardi potrei già essere morta tra 13 mesi...l'alternativa, mi dice, è a giugno a Rovereto... però la data gliela faremo sapere a giugno.

Ho accettato, del resto che potevo fare? Oh sì, andare come privata a pagamento... che poi è ormai quasi d'obbligo andare da privato...

Ma la domanda che mi faccio, ma questa provincia composta da Lega, Fratelli d'Italia e C. un po', ma solo un po', non si vergogna? Ho segnato sul calendario giugno... e mi sono risposto. No! Non si vergognano!

Aurora Curnis - Trento

(segue dalla prima pagina)

Ma non tutti sono convinti dei risultati, anche se vi sono ricerche psicologiche che sostengono possa dare benefici. Tra questi, la distanza dall'alcol per un mese sembra migliorare il sonno e aumentare l'autocontrollo, ma l'interrogativo è se questi effetti siano duraturi e l'iniziativa, educativa e preventiva soprattutto per i giovani.

Oggi gli adolescenti, nonostante le tante campagne d'informazione e prevenzione sono ancora i soggetti più a rischio. Si avvicinano all'alcol purtroppo sempre prima e mettono in atto comportamenti pericolosi come quello del «binge drinking» l'abbuffata alcolica, una delle esagerazioni che le nostre adolescenze sviluppano, ancora per scarsa conoscenza del pericolo.

Iniziano di fatto a bere già verso i 10-11 anni, per gioco e divertimento imitando quello che fanno i più grandi e spavaldi, poi facilmente esagerano perché non si fanno domande e sospinti anche dai

comportamenti degli adulti che usano l'alcol in ogni circostanza e come strumento di socializzazione.

Le abbuffate però sono un modo particolare per sottolineare l'assenza del confine tra possibile e pericoloso e mostrano quanto le esperienze degli adolescenti di oggi senza controllo e limiti di parte degli adulti, siano diventate vertiginose e pericolose. Il «binge drinking» è il modo con cui si prova a sentire cosa accade quando si passa rapidamente da uno stato psicologico ad un altro senza pensare alla pericolosità di questa pratica che fa assumere quantità notevoli di alcol

in poco tempo, di solito 5 o più bevande alcoliche nel giro di un paio d'ore che fanno ubriacare e perdere il controllo di sé.

Un modo per socializzare, si dirà, che però in molti casi conduce al coma etilico di cui alcuni adolescenti hanno sentito parlare, ma non se ne preoccupano e verso il quale gli adulti mantengono uno sguardo distante.

Le domande allora più urgenti sono: perché questo comportamento e quali le conseguenze?

Ora sappiamo con certezza che in adolescenza le strutture cerebrali

maturano in tempi diversi e ve ne sono alcune precoci che spingono a esplorare la realtà e a cercare immediate ricompense, mentre altre come le aree prefrontali responsabili dell'autocontrollo, continuano a maturare fin dopo i 20 anni. L'alcol che dà sensazioni immediate di benessere, porta a ripetere l'esperienza e ad aumentare le dosi ingerite.

Le conseguenze, oltre al rischio dell'intossicazione, sono spesso devastanti e vanno dalla riduzione della memoria alla capacità di concentrazione ma anche all'incremento di condotte impulsive, aggressive e autolesive. Se il bisogno di eccedere coincide con la necessità tutta evolutiva di trasgredire, le abbuffate alcoliche mostrano l'urgenza che gli adulti, in questa epoca, siano in grado di esercitare maggiore presenza e controllo sui comportamenti dei figli e sappiano definire i limiti alle loro azioni.

Giuseppe Maiolo
Psicoanalista
Università di Trento

I nostri figli

I pericoli ignorati dell'alcol

GIUSEPPE MAIOLA

LEGALMENTE AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

SUBITO AMORE

Incontri di amicizia e amore

ESPERIENZA VENTENNALE

VENETO - LOMBARDIA - TRENTO

TRENTO
VIA SAN MARCO 3

ALTRE SEDI
VERONA via Roma, 25
MANTOVA via Mazzini, 3

CAMILLA
TRENTO

59 ANNI nubile senza figli, impiegata da poco in pensione. Sono una donna distinta, amante della musica classica, lirica e degli ambienti marini. Gradirei relazionarmi con un signore serio, affidabile. Libero da impegni familiari, di età adeguata, buona cultura, rispettoso e gentile per compagnia, comprensione, rispetto reciproco e un dialogo positivo.

BEATRICE
VAL DI NON

Sono alla ricerca del mio uomo ideale, un Principe semplice e genuino che mi permetterà di vivere una favola! Forse nel mio cuore desidero dare spazio a quella parte bambina che a volte trascura la vita, con i problemi quotidiani ci riporta alla dura realtà ma i sogni rimangono e io amo cullarli. 40 ANNI, ottimo aspetto fisico, maestra d'asilo.

FRANCO
TRENTO

48 ANNI divorziato, alto, molto carino e giovanile, consulente aziendale. La mia giornata inizia al mattino al lavoro, la sera palestra per mantenermi in forma, poi casa e stop. Non esco più con gli amici perché ormai hanno stufato...Vorrei dare un taglio, conoscere persone nuove e magari incontrare finalmente la donna della mia vita...

MAURIZIO
LAVIS

Mi ritengo un uomo serio, tranquillo, che crede ancora nei valori e nei sentimenti. Mi piacerebbe essere il punto di riferimento e di sostegno di una donna leale, sincera e affettuosa. Vedovo, titolare di un'azienda agricola, 53 ANNI, di gradevole aspetto, amante della semplicità.

Su appuntamento: cell. 331 1654140 Altri annunci su: www.subitoamore.it